

Regione Basilicata



Comune di Rapolla



Comune di Venosa



## PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CLUSTER DI N. 2 IMPIANTI AGRIVOLTAICI DENOMINATI "RAPOLLA" E "VENOSA" DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI PICCO PARI A 29.353,68 kWp DA REALIZZARSI IN AGRO DI RAPOLLA E VENOSA (PZ) E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE UBICATE ANCHE NEL COMUNE DI MELFI (PZ)

TITOLO

### Analisi delle ricadute socio-occupazionali

PROGETTAZIONE

 **STUDIO  
RINNOVABILI**

SR International S.r.l.  
Via di Monserrato 152 - 00186 Roma  
Tel. 06 8079555 - Fax 06 80693106  
C.F e P.IVA 13457211004



Ing. Andrea Bartolazzi

PROPONENTE

**ATON 36**

ATON 36 S.r.l.  
Via Ezio Maccani, 54 - 38121 Trento  
aton36.srl@pec.it  
C.F e P.IVA 02729140224

Revisione	Data	Elaborato	Verificato	Approvato	Descrizione
00	08/03/2024	Ing. Pompili	Ing. Bartolazzi	ATON 36 S.r.l.	Analisi delle ricadute socio-occupazionali

Codice Elaborato

**PSR-GRM-ARS**

Scala

-

Formato

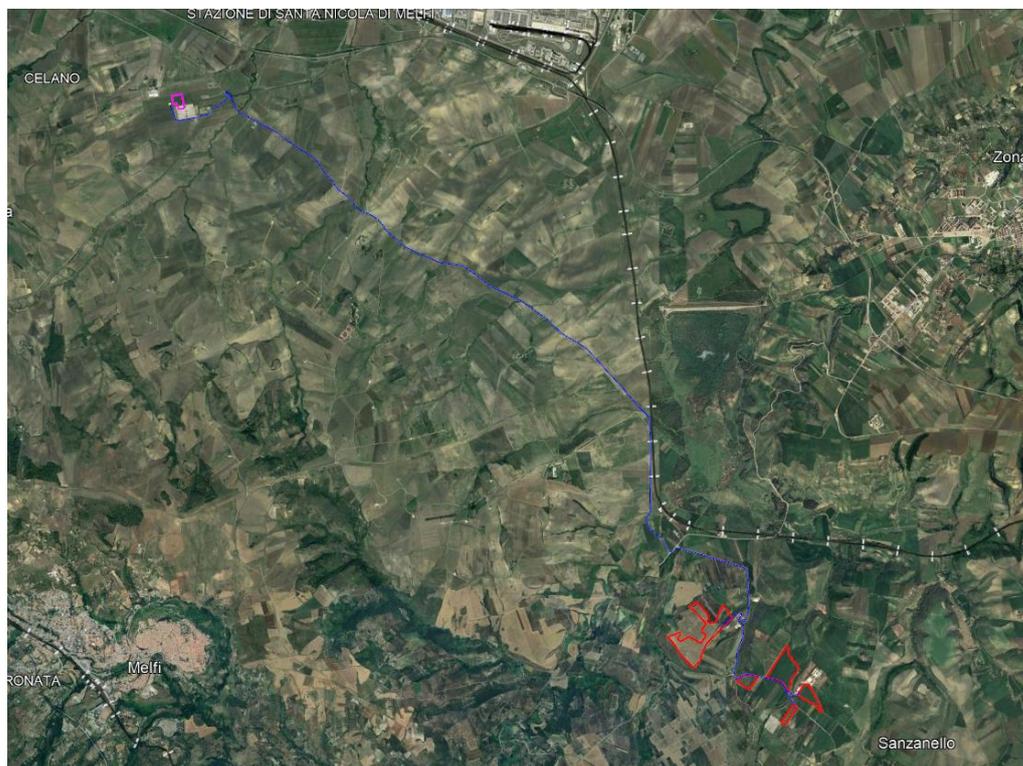
**A4**

**INDICE**

1. PREMESSA .....	2
2. DESCRIZIONE GENERALE DEGLI IMPIANTI.....	3
3. RICADUTE SOCIALI ECONOMICHE ED OCCUPAZIONALI .....	4
3.1 RICADUTE SOCIO-OCCUPAZIONALI.....	5
3.2 PIANO DI RICADUTE SOCIO-ECONOMICHE .....	8
3.3 FASE DI INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO .....	9
3.4 FASE DI ESERCIZIO .....	10
3.5 FASE DI DISMISSIONE .....	11

## 1. PREMESSA

Il seguente studio ha per oggetto l'analisi delle ricadute sociali, occupazionali ed economiche inerenti alla realizzazione del cluster di **n.2 impianti agrivoltaici di potenza nominale complessiva pari a 29,35 MWp**, situati nei comuni di Rapolla e Venosa in provincia di Potenza, come mostrato in figura che segue.



*Figura 1 – Localizzazione aree di intervento*

Il Soggetto Responsabile della realizzazione degli impianti agrivoltaici di Rapolla e Venosa (PZ) e della progettazione delle opere di connessione alla RTN nel comune di Melfi (PZ), è la Società ATON 36 S.r.l., con Via Ezio Maccani, 54 - 38121 Trento – C.F. e P.IVA 02729140224.

Gli impianti in progetto comportano un significativo contributo alla produzione di energie rinnovabili e prevedono la totale cessione dell'energia, secondo le vigenti norme, alla rete della società Terna S.p.A., proprietaria della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

Le opere di connessione prevedono il collegamento al futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/150 kV denominata "Melfi", alla sezione di 36 kV, distante circa 9,8 km in linea d'aria, dall'impianto Rapolla e circa 11,0 km dall'impianto Venosa. Di conseguenza, si prevede la realizzazione di una nuova stazione elettrica utente, SEU, situata nelle immediate vicinanze dell'ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/150 kV.

La SEU sarà condivisa da entrambi gli impianti, e il cavidotto in uscita dalla stazione utente, che si collegherà con la SE, sarà anch'esso condiviso.

## 2. DESCRIZIONE GENERALE DEGLI IMPIANTI

Gli impianti agrivoltaici saranno realizzati su strutture metalliche ad inseguitori solari monoassiali con sistema back-tracking, del tipo "1-in-portrait" e aventi un pitch di circa 5 m tra le file orizzontali. Verranno montati moduli monocristallini bifacciali, per una potenza nominale installata di circa 29,35 MWp. Per il layout d'impianto, in questa fase, sono stati scelti moduli bifacciali della potenza nominale di 590 Wp (in condizioni STC) della Longi, modello LR5-72HGD-590M, per un totale di circa 49.752 moduli fotovoltaici (rispettivamente 25.104 moduli nel progetto di "Rapolla" e 24.648 in quello di "Venosa").

I moduli saranno collegati in serie tra loro a formare stringhe da n.24 moduli ciascuna, per una potenza di stringa pari a circa 14,16 kWp. Verranno installati inverter multistringa del tipo SUN2000-330KTL-H1 della Huawei, aventi una potenza nominale in uscita trifase in alternata a 800 V pari a 300 kW, per un totale di 90 inverter (45 nel progetto di "Rapolla" e 45 in quello di "Venosa").

Gli impianti agrivoltaici saranno realizzati su un'area di estensione pari a circa 41 ha e sono stati suddivisi in 5 aree distinte e dal punto di vista elettrico ogni area sarà suddivisa in sottocampi di seguito descritti in dettaglio:

- IMPIANTO "Venosa"

Impianto FV	N. Inverter	N. Stringhe per Inverter	N. stringhe	N. moduli	Moduli per stringa	Potenza Sottocampo [kWp]	Potenza Totale [MWp]	Cabine quadri in AT	Cabina di raccolta	Potenza trafo BT/AT 0,8/36 Kv
Area 1-Sottocampo 1	6	23*2+22*4	134	3216	24	1897,4	1897,440	CT1	CDR	2500
Area 2-Sottocampo 2	9	22*3+23*6	204	4896	24	2888,64	8694,2	CT2	CDR	3150
Area 2-Sottocampo 3	9	22*2+23*7	205	4920	24	2902,8		CT3		3150
Area 2-Sottocampo 4	9	22*2+23*7	205	4920	24	2902,8		CT4		3150
Area 3-Sottocampo 5	9	24*1+23*8	208	4992	24	2945,3	2945,280	CT5	CDR	3150
Area 4-Sottocampo 6	3	24*2+23*1	71	1704	24	1005,4	1005,360	CDR	CDR	1250
<b>TOTALE</b>	<b>45</b>		<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>		<b>MW</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>	
			<b>1.027</b>	<b>24.648</b>		<b>14.542,32</b>	<b>14.542,32</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	

Tabella 1 – Caratteristiche costruttive del progetto "Venosa"

- IMPIANTO "Rapolla"

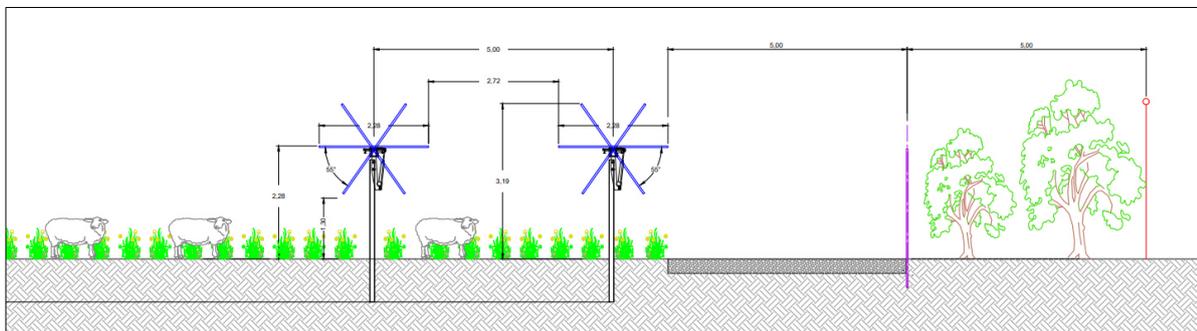
Impianto Agrivoltaico	Numero Inverter	N. Stringhe per Inverter	Numero stringhe	Numero moduli	Moduli per stringa	Potenza Sottocampo [kWp]	Potenza Totale [kWp]	Cabine quadri in AT	Cabina di raccolta	Potenza trafo BT/AT 0,8/36 kV
Sottocampo 1	11	24 str x 8 inv 23 str x 3 inv	261	6264	24	3695,8	14811,36	CT1	CDR	4000
Sottocampo 2	11	24 str x 8 inv 23 str x 3 inv	261	6264	24	3695,8		CT2		4000
Sottocampo 3	11	24 str x 9 inv 23 str x 2 inv	262	6288	24	3709,9		CT3		4000
Sottocampo 4	12	22 str x 10 inv 21 str x 2 inv	262	6288	24	3709,9		CT4		4000
<b>TOTALE</b>	<b>45</b>		<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>		<b>MW</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>	
			<b>1.046</b>	<b>25.104</b>		<b>14.811,36</b>		<b>4</b>	<b>1</b>	

Tabella 2 – Caratteristiche costruttive del progetto "Rapolla"

Le cabine di trasformazione di ogni area saranno connesse con una cabina di raccolta la quale verrà poi connessa alla Stazione di Utente nei pressi del futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/150 kV denominata "Melfi", trasportando l'energia elettrica prodotta dagli impianti mediante un cavidotto interrato.

L'obiettivo della società Proponente è quello di rendere fattibile e realistico il binomio tra energia rinnovabile e produzione agricola-zootecnica e quindi di valorizzazione del terreno individuato. Il piano agronomico prevede:

- Mitigazione dell'impianto con una fascia perimetrale produttiva (oliveto);
- Produzione di miele;
- Allevamento di ovini;
- Realizzazione di un prato pascolo permanente in asciutto.



*Figura 2 – Sistema agrivoltaico*

### **3. RICADUTE SOCIALI ECONOMICHE ED OCCUPAZIONALI**

Gli impianti fotovoltaici non sono fonte di emissioni inquinanti, sono esenti da vibrazioni e, data la loro modularità, possono assecondare la morfologia dei siti di installazione. Inoltre, possono produrre energia pulita, riducendo le fonti fossili.

Il loro impatto ambientale non può essere considerato nullo, ma tuttavia, non significativo. Lo scopo di questa relazione è fornire informazioni in merito agli impatti socio-economici rilevanti che l'utilizzo delle fonti rinnovabili di produzione di energia generano.

Essi possono essere distinti in: diretti, indiretti e indotti. Gli impatti diretti si riferiscono al personale impegnato nelle fasi di costruzione dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse, ma anche in quelle di realizzazione degli elementi di cui esso si compone.

Gli impatti indiretti, invece, sono legati all'ulteriore occupazione derivante dalla produzione dei materiali utilizzati per la realizzazione dei singoli componenti dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse; per ciascun componente del sistema, infatti, esistono varie catene di processi di produzione che determinano un incremento della produzione a differenti livelli.

Infine, gli impatti indotti sono quelli generati nei settori in cui l'esistenza di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile comporta una crescita del volume d'affari, e quindi del reddito; tale incremento del reddito deriva dalle royalties percepite dai proprietari dei suoli e dai maggiori salari percepiti da chi si occupa della gestione e manutenzione dell'impianto.

Per la parte di produzione di energia rinnovabile da fotovoltaico questi impatti verranno esaminati approfonditamente nei capitoli successivi.

Nel caso dell'agrivoltaico alle considerazioni precedenti vanno aggiunte le valutazioni circa l'attività agricola che, sul suolo su cui sorge l'installazione, prosegue in continuità con quella precedente. Pertanto, alle ricadute socio-economiche propriamente connesse alla produzione di energia elettrica vanno aggiunte quelle dovute all'attività agricola.

Nel seguente capitolo si riporta un'analisi dei vantaggi socio-occupazionali ed economici, derivanti dalla realizzazione, dismissione e manutenzione dagli impianti agrivoltaici in oggetto. In generale, secondo autorevoli studi di settore\*, per ogni MW installato si potrebbero creare i seguenti posti di lavoro:

Posti di lavoro per ogni MW installato	Posti di lavoro (a MW)
Fase di Costruzione (nell'intera filiera**): 35 posti	
Fase di manutenzione e gestione: 1 ogni 2/5MW***	35/36

\*: Dipartimento di Ingegneria Università di Padova-"Il valore dell'energia fotovoltaica in Italia";

\*\* : Per filiera s'intendono tutte le attività legate alla produzione delle varie parti del sistema fotovoltaico;

\*\*\*: oggi il n° di posti di lavoro legati alla manutenzione è di circa 1 su ogni 5 MW installati, ma il valore aumenta considerando le attività correlate.

### 3.1 RICADUTE SOCIO-OCCUPAZIONALI

Negli ultimi anni le energie rinnovabili, sulla spinta delle politiche originate dalla Direttiva 20-20-20, hanno conosciuto, in Italia più che in altri Paesi, un rapido sviluppo. Sebbene nascano per obiettivi ambientali, le rinnovabili comportano una serie di "effetti collaterali" in larga parte positivi.

Innanzitutto, un aumento del loro peso nel fuel mix contribuendo alla sicurezza della fornitura energetica nazionale, riducendo la dipendenza dalle fonti fossili e dalle importazioni.

In secondo luogo, fotovoltaico ed eolico contribuiscono alla riduzione dei prezzi sui mercati elettrici grazie all'effetto peak shaving.

Consistenti sono, poi, le ricadute economiche dirette e indirette sul sistema Paese, sviluppando indotto sul territorio e di conseguenza generando occupazione.

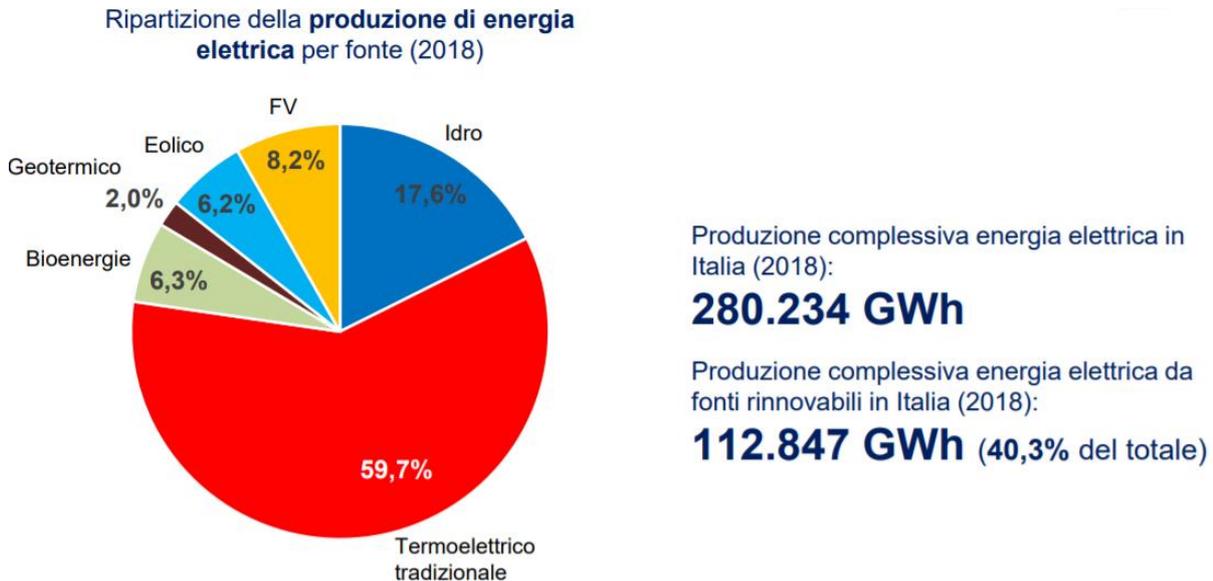


Figura 3 – Ripartizione della produzione di energia elettrica per fonte (2018)

I dati del 2018 evidenziano che la produzione di energia elettrica da FER supera il 40,3% con una quota parte del Fotovoltaico pari all'8,2%.

Le ricadute economiche di tutte le rinnovabili hanno un impatto importante sulla filiera occupazionale italiana. Questa analisi riguarda solo i profili strettamente economici, calcolando il valore aggiunto diretto degli operatori del settore, i consumi indiretti (generati dai salari percepiti dai relativi addetti) e il valore aggiunto relativo alle imprese fornitrici o clienti del settore delle rinnovabili (indotto).

La stima dell'occupazione prende in considerazione le diverse fasi della catena del valore (fabbricazione di tecnologie e componenti, progettazione ed installazione di impianti, finanziamento, esercizio e manutenzione) e le diverse tecnologie (fotovoltaico, eolico onshore e off-shore, mini idroelettrico, geotermia, biomasse, solare termico, teleriscaldamento, pompe di calore, caldaie a pellet).

Rispettando gli obiettivi che l'Italia si è data con Il Piano Nazionale Energia e Clima nel 2030 si avrà una considerevole riduzione delle emissioni, dei consumi di energia primaria, della dipendenza energetica ed un contestuale aumento dell'occupazione pari al 28% per un incremento di circa 15.000 unità.

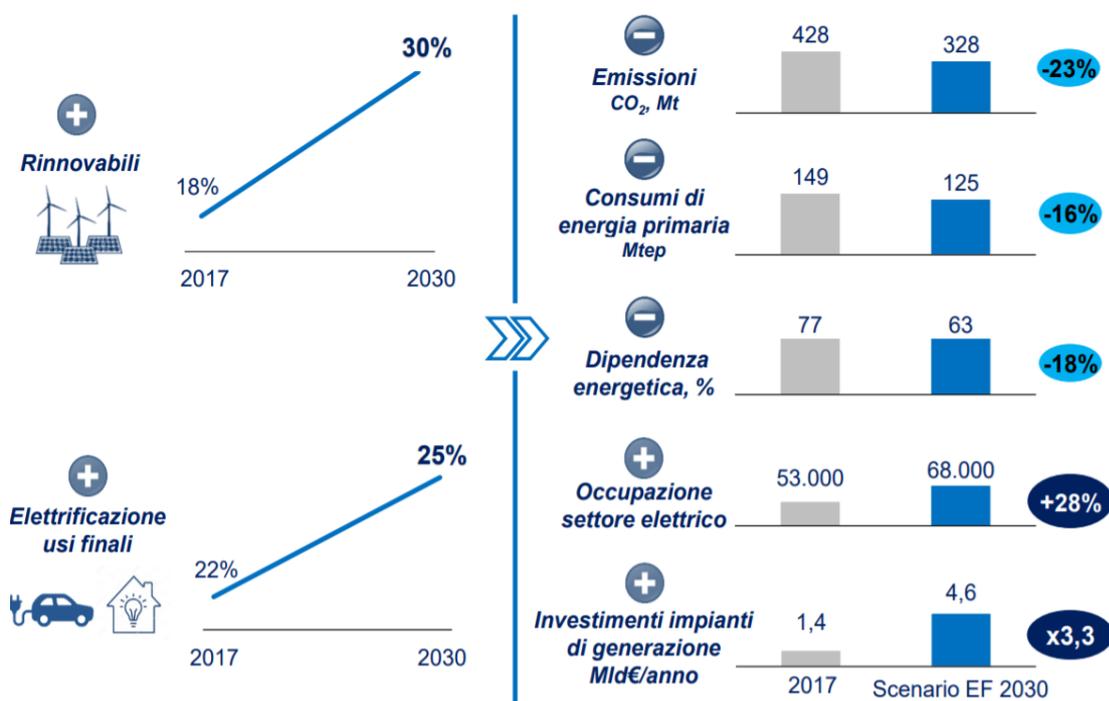


Figura 4 – Previsioni del Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030

Le ricadute occupazionali sono composte da diversi elementi e possono essere:

- DIRETTE: date dal numero di Unità di lavoro direttamente impiegate nel settore oggetto di analisi (es: fasi di progettazione degli impianti, costruzione, installazione);
- INDIRETTE: date dal numero Unità di lavoro indirettamente correlate alla produzione di un bene o servizio e includono le unità di lavoro nei settori "fornitori" della filiera sia a valle sia a monte.

L'occupazione può essere:

- permanente: si riferisce alle Unità di lavoro impiegate per tutta la durata del ciclo di vita del bene (es: fase di esercizio e manutenzione degli impianti);
- temporanea: indica le Unità di lavoro nelle attività di realizzazione di un certo bene, che rispetto all'intero ciclo di vita del bene hanno una durata limitata (es. fase di installazione degli impianti).

Quindi, uno degli impatti positivi è rappresentato dall'incremento dell'attività economica ed occupazionale della zona, conseguibile mediante l'utilizzo di manodopera locale e di piccole aziende del posto, non solo nella fase di realizzazione dell'impianto ma anche durante la fase di funzionamento e manutenzione dello stesso.

Infatti, durante la costruzione della centrale e durante la successiva gestione dell'impianto ci si avvarrà preferibilmente di aziende, personale tecnico e mano d'opera locale, per quanto compatibile con le attività e mansioni da svolgere.

Per la realizzazione di tutte le altre opere (opere civili e strutture meccaniche di supporto, nonché materiali da impiegarsi durante le lavorazioni) si farà riferimento preferibilmente

a ditte locali presenti sul territorio. Anche durante la fase di gestione operativa dell'impianto ci si rivolgerà a manodopera qualificata locale per la gestione tecnica.

L'impianto a regime offrirà lavoro in ambito locale:

- a personale non specializzato per le necessità connesse alla guardiania, la manutenzione ordinaria per il taglio controllato della vegetazione, la pulizia dei pannelli;
- a personale qualificato per la verifica dell'efficienza delle connessioni lungo la rete di cablaggio elettrico;
- a personale specializzato per il controllo e la manutenzione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche di trasformazione dell'energia elettrica.

### **3.2 PIANO DI RICADUTE SOCIO-ECONOMICHE**

Sia nella fase di realizzazione che successivamente di manutenzione degli impianti, l'impatto economico è da ritenersi positivo in relazione alle ricadute occupazionali che il progetto comporterà:

- Ricadute dirette su ditte locali per le attività di costruzione, il cui obiettivo è la massimizzazione dei subappalti a ditte e professionisti locali in fase di sviluppo e costruzione, comprendenti le seguenti categorie:
  - Servizi Professionisti locali;
  - Servizi legali;
  - Appalti lavori civili, autotrasporti locali;
  - Servizi vari altri professionisti.
- Ricadute dirette su ditte locali per le attività di manutenzione, il cui obiettivo è la massimizzazione dei subappalti a ditte e professionisti locali in fase di manutenzione, che includeono le seguenti categorie:
  - Servizi pulizia;
  - Servizi guardiania;
  - Servizi manutentivi generali;
  - Appalti lavori civili.
- Ricadute dirette su attività di servizi, strutture ricettive e di ristorazione locali per le attività di costruzione e manutenzione, il cui obiettivo è la massimizzazione delle ricadute economiche di tali categorie che comprendono:
  - Ristoranti;
  - Hotel/B&B;
  - Servizi logistici.

Oltre alle ricadute dal punto di vista occupazionale ed economico, bisogna considerare anche i benefici ambientali, ottenuti grazie all'utilizzo delle fonti rinnovabili. Tali ricadute sono di difficile quantificazione economica.

Tra i principali contributi alla difesa dell'ambiente vi è la riduzione di emissioni di sostanze inquinanti e di gas serra. Tra questi gas il più rilevante è l'anidride carbonica CO<sub>2</sub> ritenuta la principale responsabile dell'aumento del fenomeno "effetto serra". I benefici ambientali ottenibili dall'adozione di sistemi fotovoltaici sono proporzionali alla quantità di energia

prodotta, supponendo che questa vada a sostituire dell'energia altrimenti fornita da fonti convenzionali.

Tra le altre ricadute "indirette" bisogna considerare l'importante valore etico di scegliere un'energia pulita che deriva da una fonte rinnovabile e quindi totalmente ecologica. Inoltre la realizzazione dell'impianto contribuirà al processo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul fotovoltaico. Infatti il suo inserimento potrà comunicare la reale possibilità di integrare l'opera nel contesto senza creare alcun'emissione nociva, rafforzando il concetto che con la tecnologia fotovoltaica sia possibile ottenere energia pulita sfruttando unicamente l'irraggiamento solare.

### **3.3 FASE DI INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO**

Le lavorazioni che si prevedono per la realizzazione dell'impianto, spalmate in un lasso temporale di circa 7 mesi, sono le seguenti:

1. Rilevazioni topografiche;
2. Movimentazione di terra;
3. Scavi a sezione obbligata per passaggio cavidotti e pozzetti;
4. Stesa cavidotti e posa in opera pozzetti;
5. Rinterri;
6. Montaggio di strutture metalliche in acciaio e lega leggera;
7. Posa in opera di pannelli fotovoltaici;
8. Stesa cavi;
9. Connessioni elettriche;
10. Fornitura e posa in opera di cabine ed altri volumi tecnici
11. Realizzazioni di strade bianche e recinzione perimetrale
12. Sistemazione, piantumazione e manutenzione delle aree a verde.

Per le operazioni di cantiere si prevede di utilizzare in larga parte, compatibilmente con la reperibilità delle professionalità necessarie, risorse locali.

In particolare, compatibilmente con il quadro economico di progetto, per la fase di cantiere si stima di utilizzare per le varie lavorazioni, le seguenti categorie professionali:

- lavori di preparazione del terreno e movimento terra: ruspisti, camionisti, gruisti, topografi, ingegneri/architetti/geometri;
- lavori civili (strade, recinzione, cabine): operai generici, operai specializzati, camionisti, carpentieri, saldatori;
- lavori elettrici (cavidotti, quadri, cablaggi, rete di terra, cabine): elettricisti, operai specializzati, camionisti, ingegneri;
- montaggio supporti pannelli: topografi, ingegneri, operai specializzati, saldatori;
- opere a verde: vivaisti, agronomi, operai generici.

Anche l'approvvigionamento dei materiali ad esclusione delle apparecchiature complesse, quali pannelli, inverter e trasformatori, verrà effettuato per quanto possibile nel bacino commerciale locale dell'area di progetto.

La maggior parte degli impatti sull'occupazione avrà luogo durante le fasi di cantiere. In particolare, globalmente per entrambi i progetti, le figure professionali richieste in questa fase saranno:

- progettazione esecutiva ed analisi in campo: 8 persone
- acquisti ed appalti: 2 persone
- Project Management: 2 persone
- Direzione lavori e supervisione: 5 persone
- Sicurezza: 4 persone
- lavori civili: 15 persone
- lavori meccanici: 10 persone
- lavori elettrici: 10 persone
- lavori agricoli: 5 persone

### **3.4 FASE DI ESERCIZIO**

Successivamente, durante il periodo di normale esercizio dell'impianto, verranno utilizzate maestranze per la manutenzione, la gestione/supervisione dell'impianto, nonché ovviamente per la sorveglianza dello stesso. Anche in questa fase di manutenzione e gestione delle varie parti di impianto, si prevede di utilizzare, compatibilmente con la reperibilità e le professionalità necessarie, risorse locali. Alcune di queste figure professionali saranno impiegate in modo continuativo, come ad esempio il personale di gestione/supervisione tecnica e di sorveglianza. Altre figure verranno impiegate occasionalmente a chiamata al momento del bisogno, ovvero quando si presenta la necessità di manutenzioni ordinarie o straordinarie dell'impianto.

La tipologia di figure professionali richieste in questa fase riguarderà le seguenti attività:

- attività di controllo e vigilanza dell'impianto che si protrarrà per l'intero arco della giornata (24 ore) tramite la verifica a vista diretta e/o con l'ausilio di sistemi integrati di sorveglianza e di informatizzazione (video-sorveglianza, controllo remoto, sistemi automatici di allarme, ecc.);
- monitoraggio giornaliero della funzionalità tecnica e produttiva dell'impianto;
- controllo visivo e verifica dei componenti elettrici costituenti l'impianto, sia per quello che concerne la produttività che la protezione;
- pulizia dei moduli (o pannelli) ogni qualvolta le condizioni climatico-atmosferiche lo dovessero richiedere (successivamente a precipitazioni piovose ad alta concentrazione di fanghi e sabbie o nei periodi particolarmente siccitosi e polverosi), tramite lavaggio da effettuarsi con ausilio di botte irroratrice (carro botte trainato da trattore a ruote) al fine di garantire la pressione necessaria in grado di asportare le impurità sugli specchi. Per il lavaggio non verranno usati additivi o solventi di nessuna sorta;
- manutenzione del terreno di pertinenza dell'impianto (taglio dell'erba, sistemazione delle aree a verde ecc.);
- monitoraggio degli effetti della presenza dell'impianto a regime;
- ipotesi di realizzazione a breve-medio termine di attività didattico-formativa nell'area occupata dall'impianto, tramite visite guidate, eventuali convegni e/o seminari o corsi formativi per scuole di vario livello (elementari, e medie inferiori e/o superiori) finalizzati alla sensibilizzazione ed approfondimento dei temi ambientali e del loro connubio con strutture di produzione energetica da fonti rinnovabili, inesauribili e prive di effetti diretti e/o collaterali inquinanti.

Per la gestione a regime dell'impianto si prevede l'impiego di:

- monitoraggio impianto da remoto: 2 persone
- lavaggio moduli: 6 persone
- controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche: 6 persone
- verifiche elettriche: 4 persone
- attività agricole: 5 persone.

### **3.5 FASE DI DISMISSIONE**

La dismissione dell'impianto agrivoltaico e della stazione elettrica utente, a fine vita di esercizio, prevede lo smantellamento di tutte le apparecchiature e attrezzature elettriche di cui è costituito, ed il ripristino dello stato dei luoghi alla situazione ante operam. Tale operazione prevede la rimozione di recinzione, cabine elettriche, quadri elettrici, sistemi di illuminazione e antintrusione, strutture porta-moduli, moduli fotovoltaici, cavi elettrici, pozzetti, quadri elettrici, viabilità interna, ecc.

Sono previste le seguenti fasi:

- smontaggio di moduli fotovoltaici e degli string box, e rimozione delle strutture di sostegno;
- rimozione dei cavidotti interrati, previa apertura degli scavi;
- rimozione delle power skids, delle cabine per servizi ausiliari, della cabina di smistamento, dell'edificio di comando e controllo della stazione elettrica e dei relativi quadri elettrici;
- rimozione dei sistemi di illuminazione e videosorveglianza sia di impianto che di stazione;
- demolizione di tutte le viabilità interne;
- rimozione delle recinzioni e dei cancelli;
- ripristino dello stato dei luoghi.

In generale, è possibile affermare che sotto il profilo economico, in base alle stime, pur senza l'intervento di fondi dedicati "diretti", il contributo "indiretto" fornito dalla vendita delle materie prime seconde e dei pannelli rigenerati, tale ricaduta potrà essere contemplata in circa nr. 40 operatori "temporanei" distribuiti nell'arco di 4 mesi, con cospicui ricavi per gli stessi.